

Igiene orale Gli studi lo confermano: la malattia parodontale è correlata a molti altri problemi di salute

Sono tanti i buoni motivi per conservare il sorriso

È ormai certo che la malattia parodontale, l'infezione dei tessuti di sostegno dei denti di cui soffrono circa 8 milioni di italiani, non rovina solo il sorriso. Da tempo si è scoperta la relazione fra la salute dei denti e quella del cuore e fra malattia parodontale e diabete. Ma avere una bocca sana aiuta a evitare anche altri disturbi: dalle malattie reumatiche a quelle renali, fino a problemi ostetrici, in particolare al rischio di concludere una gravidanza con un parto prima del termine. Un intreccio di rapporti di cui si è parlato al recente Congresso internazionale della Società italiana di parodontologia.

«La frequenza con cui colpisce i diabetici è tale che la parodontite è stata definita "la sesta complicanza del diabete" — sottolinea Antonio

Carrassi, presidente del corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentale dell'Università di Milano —. In effetti, si stima che per un diabetico il rischio di ammalarsi di parodontite sia circa tre volte superiore rispetto alla popolazione nor-

male, fatto che impone all'odontoiatra di seguire questi pazienti con particolare attenzione». A sua volta, la presenza di una malattia parodontale in un diabetico sembra influire negativamente sul controllo della glicemia. Ciò dipenderebbe

dal passaggio dalla bocca al sangue di sostanze coinvolte nell'infiammazione, un meccanismo che sta alla base anche dei rapporti fra la parodontite e le altre malattie.

«L'aumento del carico infiammatorio globale collabora con altri fat-

tori nell'aumentare la resistenza dell'organismo all'insulina» precisa Carrassi. Da qui l'idea che curando i denti si possa migliorare anche il diabete. «Gli studi più recenti indicano che un controllo della malattia parodontale consente un miglior controllo dei livelli glicemici e quindi del diabete» aggiunge l'esperto.

Anche sul fronte delle malattie cardiache si sta cercando di verificare gli eventuali effetti favorevoli del trattamento della parodontite. Una delle osservazioni più interessanti è relativa alla proteina C reattiva, un marker di infiammazione considerato anche un indicatore di rischio cardiovascolare, i cui livelli sono più elevati nei pazienti con malattia parodontale. «Una cura della malattia parodontale si tradu-

ce in una diminuzione di questo marcatore — ricorda Massimo de Sanctis, docente di parodontologia dell'Università di Siena —. Pazienti con severa malattia parodontale sono stati sottoposti alla rimozione dei batteri dalla superficie dei denti: dopo 2 e 6 mesi i soggetti sono stati sottoposti a un controllo di alcuni parametri infiammatori». La cura della malattia parodontale aveva permesso di diminuire i valori di proteina C in misura analoga a quella ottenibile con la somministrazione di una statina, farmaco usato per ridurre il colesterolo.

Altre novità riguardano il parto pretermine. «In base agli studi sembra probabile una correlazione con la parodontite» precisa Pierpaolo Cortellini, Past President della Federazione europea di parodontologia. Va detto però che il rapporto con la malattia parodontale è emerso in particolare dagli studi condotti nei Paesi poveri, dove sia i parti pretermine, sia la malattia parodontale sono più frequenti.

Franco Marchetti

Aiuto verde

Una tazza di tè fa bene anche ai denti e alle gengive

Una tazza di tè verde al giorno aiuterebbe a mantenere denti e gengive in salute. Lo indica uno studio giapponese condotto su quasi mille uomini e pubblicato sul *Journal of Periodontology*. I ricercatori hanno rilevato che a un maggior consumo della bevanda si associavano valori migliori di alcuni

parametri indicativi dello stato di salute parodontale. Gli effetti benefici del tè verde sulla salute del tessuto parodontale potrebbero essere legati alla presenza di sostanze antiossidanti, in particolare la catechina, in grado di ridurre i processi infiammatori.

A. S.